

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE
Sociologia della famiglia

a.a. 2019-2020 – primo semestre

Angela Maria Toffanin
angelamaria.toffanin@unipd.it

- Il diritto di famiglia

Norme riguardanti il matrimonio e la filiazione e gli obblighi relativi

- Le politiche sociali
... e le politiche per
il lavoro

Criteri relativi alla redistribuzione delle risorse

Tra le due guerre: pensione per i superstiti (vedove, orfani); detrazioni fiscali per membri fam. dipendenti, assegni familiari

Le famiglie e lo Stato

Le politiche per le famiglie come politiche di sostegno a chi si assume responsabilità familiari:

- Trasferimenti monetari: assegni per i figli, detrazioni fiscali per familiari a carico
- Concessione di tempo: congedi genitoriali, congedi per la cura di familiari gravemente disabili
- Servizi: per l'infanzia, per i ragazzi in età scolare, per persone non autosufficienti

A seconda dei Paesi, variano per “generosità” e prevalere di una delle diverse modalità

Politiche sociali

Rapporti stato – famiglia

- ingerenza dello stato tra vincoli e opportunità
- welfare mix: stato, mercato, terzo settore-volontariato, solidarietà privata=famiglia
- delega alla famiglia

Le politiche sociali:

- influenzano modelli di famiglia
- influenzano i rapporti fra i generi

Politiche sociali

Responsabilità nei confronti dei figli: **mantenimento e cura**

Nell'Italia e Spagna totalitariste:

- Premi natalità, matrimoniali, famiglie numerose;
- Tassa sul celibato;
- Politiche per disincentivare l'assunzione delle donne sposate
- Assegni familiari (in molti Paesi, tra le due guerre):
 - prestazione monetaria di tipo salariale per famiglie numerose,
 - strumento per l'incremento della popolazione e il sostegno della figura del male-breadwinner (Gauthier, 1996)
 - Italia, dal 1936 per i dipendenti dell'industria, per compensare la perdita di salario per crisi economica
 - Spagna, dal 1938

In Italia e Spagna, anni 1930-40

L'Italia, fino agli a. **1980**, tra i Paesi più generosi per congedi di maternità e servizi bambini 3-6 anni

Riflessioni a partire da:

- Pochi miglioramenti
- Riduzione fecondità
- Elevata incidenza povertà famiglie numerose (3 o + figli)
- Occupazione femminile
- Invecchiamento della popolazione

Cambiamenti?

- Spesa alla famiglia poco consolidata rispetto a pensioni e sanità; vincoli di bilancio
- Politiche orientate da modello di famiglia non più attuale
- Quale modello di famiglia?

Politiche sociali in Italia

- termine molto inclusivo
- ampio spettro di misure legislative, sussidi monetari, servizi destinati alle famiglie
- con l'obiettivo di migliorare il benessere familiare
(Kahn e Kamerman, 1990; Wilensky et al. 1985)

Per tutte le famiglie?

O solo per quelle con figli (Kamerman e Kahn, 1978)?

Modelli diversi del rapporto stato-famiglie

Come sono stati definiti

la famiglia, i modelli e i valori relativi a responsabilità e obblighi familiari, di genere, generazione e parentela, attraverso misure sociali destinati alle famiglie?

dal **male breadwinner** e **female homemaking** (Lewis e Ostner, 1994) al **dual-earner/dual breadwinner** (Sainsbury, 1999; Lewis, 2001)

Quale attore (pubblico e privato) e chi all'interno delle famiglie (per genere, per età) è responsabile per chi?

Politiche sociali

- Tema della conciliazione
- Relazioni intergenerazionali familiari e di parentela: interdipendenza, solidarietà e obblighi
 - Le responsabilità familiari
 - Politiche sociali analizzabili non solo in termini di diritti, ma anche di costruzione sociale delle dipendenze famigliari

L'analisi delle politiche familiari

Nel dibattito pubblico, due temi evocano rappresentazioni distinte:

- uno rimanda all'uguaglianza di genere:
 - si riferisce alla cura dei figli e coinvolge “adulti-abili”
 - riguarda l'occupabilità delle donne
 - e natalità
- l'altro riguarda rischi sociali:
 - anziani (“peso” per il sistema pensionistico e sanitario)
 - migranti (eccesso di spese di welfare? Anche)



Si riproduce un dualismo tra
valore (superiore) del lavoro pagato e
valore (inferiore) del lavoro di cura

care e lavoro di cura non retribuito/2

Sviluppi e innovazioni a livello locale...

- Maggior e miglior copertura dei servizi (nidi, assistenza domiciliare...)
- Diversificazione dell'offerta
- Voucher
- Iniziative per l'integrazione o contro la dispersione scolastica

... risorsa ma disparità territoriale

L'unica vera politica della famiglia a livello nazionale è stata la periodica regolarizzazione delle cd badanti?

La cura al centro

In Italia

- Distinzione tipi di *care*
- Scienze Sociali e Politiche Pubbliche le definiscono come significativi per economia, legami sociali, riconoscimento sociale di donne e uomini
- Snodo cruciale per le politiche di cittadinanza (Pratesi, 2018)
- Invecchiamento della popolazione
- Denatalità
- Presenza di migranti e richiedenti asilo

In questo contesto, tuttavia:

- scarso riconoscimento necessità di conciliare lavoro e famiglia
- contrazione degli investimenti nei servizi sociali e sanitari
- burocratizzazione

***care* e lavoro di cura non retribuito**

Chi è responsabile per chi?

- **obbligazioni finanziarie** e di mantenimento: definiscono chi dovrebbe finanziariamente dare sostegno a chi (politiche sociali per il sostegno del reddito)
- **obbligazioni di cura**: definiscono chi dovrebbe fornire cura a chi (servizi pubblici sociali e finanziari)
- politiche esplicite (indirizzate al benessere familiare)
- politiche implicite (incidono indirettamente: politiche occupazionali, di sostegno del reddito, per il lavoro)

La cura al centro

Italia Grecia Spagna Portogallo:

- Politiche assenti e frammentarie;
- Scarso tasso trasferimenti monetari alle famiglie con figli;
- Natura selettiva delle forme di sostegno;
- Scarso sviluppo di servizi pubblici per la prima infanzia (ad eccezione della Spagna);
- Assenza di politiche di conciliazione (ad eccezione della Spagna);

Non-politiche familiari nel Sud Europa

Cause:

- Scarso sviluppo del sistema di welfare
- Funzionamento del sistema di protezione sociale:
 - Più trasferimenti monetari che servizi
 - Frammentazione delle misure
 - Protezioni solo per chi è nel mondo del lavoro
- Peso e ruolo della Chiesa Cattolica e, in Grecia, Ortodossa
- Esperienza totalitarista con al centro famiglia tradizionale (in particolare per Italia e Spagna)
- Modello culturale della famiglia basato su:
 - “solidarietà familiari e parentali”,
 - ruolo sussidiario dell’intervento pubblico
 - un concetto esteso di dipendenza familiare

Non-politiche familiari nel Sud Europa

- “parenti tenuti agli alimenti”: Italia, Spagna e Portogallo
 - La solidarietà familiare essenziale per il funzionamento della società
 - Principio di sussidiarietà: lo Stato non interviene finanziariamente finchè ci sono parenti tenuti a farlo

Stato e obblighi di parentela

Responsabilità nei confronti dei figli:

mantenimento e cura:

questioni finanziarie (politiche finanziarie a sostegno del reddito dei genitori) vs **tempo di cura** (leggi per madri lavoratrici, congedi genitoriali, servizi pubblici per l'infanzia)

Il costo dei figli

Riconoscimento del salario familiare come contrasto alla povertà e al declino della fecondità

- Francia, dagli a. 1910 (casce di compensazione) -1930 (non più dipendenti da datore di lavoro): universalistico, dal secondo figlio
- Germania, dal 1935 pronatalista; dal 1939 solo dal terzo figlio
- Italia, dal 1936 per i dipendenti dell'industria, per compensare la perdita di salario per crisi economica
- Spagna, dal 1938

Italia e Spagna: prestazione monetaria di tipo salariale per famiglie numerose, e strumento per l'incremento della popolazione e il sostegno della figura del **male-breadwinner**

!!! NOZIONE ESTESA DI FAMILIARI DIPENDENTI !!!
di cui il padre è responsabile

Assegni familiari: trasferimenti monetari

dopo il fascismo,

- abolizione delle politiche pro-nataliste
- finalità assegni familiari non demografiche: prestazione monetarie a sostegno delle responsabilità familiari del lavoratore dipendente (fino al 1977 solo se capofamiglia) verso moglie, figli, ascendenti
- dal 1988 “assegni per il nucleo familiare”: meno beneficiari (viene mantenuta la “prova dei mezzi”)
- dagli anni 1990: integrazioni mirate alle famiglie con figli minori
- oggi, continua a non esserci un assegno universalistico (lav. dip., che hanno una posizione previdenziale) mentre rimangono sottoposti alla prova dei mezzi, ne è escluso chi supera determinate soglie di reddito

Assegni familiari in Italia

- Assegno nascita
- Prestazioni ad hoc famiglie monogenitore
- Assegni per prima infanzia e età scolare
- Sussidi per spese abitazione per le famiglie con figli a carico

In Italia, dagli anni 90:

- Anf3
- Assegno di maternità per madri senza copertura assicurativa
- Social card
- Bonus bebè
- Trattamenti fiscali

Altre misure in Europa

Conciliazione famiglia – lavoro

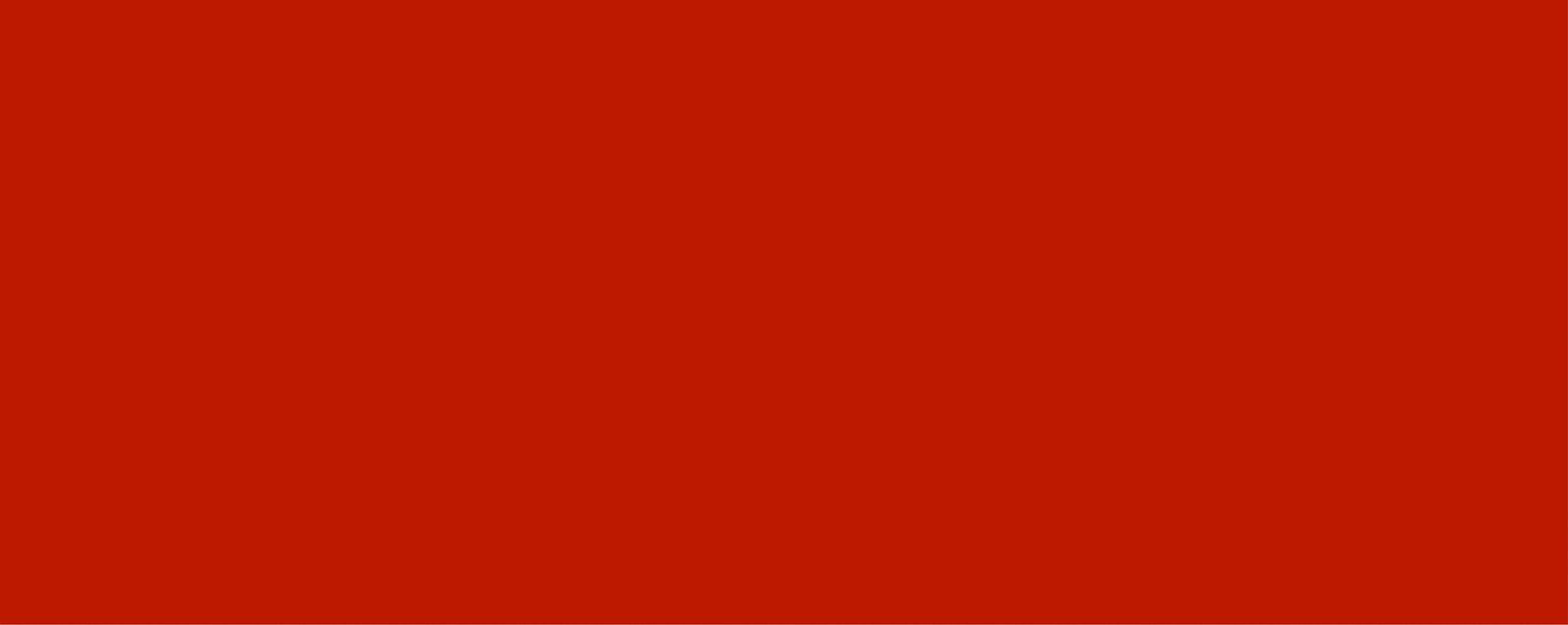
- Congedi
 - di maternità: obbligatorio o facoltativo... “abolito”?
 - genitoriale: diritto familiare, misto o individuale
 - Presenta o meno un corrispettivo
 - Durata variabile
 - In genere, molto utilizzati dalle donne, se compensato; poco dai padri (eccezioni nordiche)
 - di paternità

Il tempo della cura in Europa

Conciliazione famiglia – lavoro

- Servizi per l'infanzia:
 - 0-3
 - Prescolare
- Servizi per gli anziani:
 - istituzionalizzanti
 - Politica del community care: assistenza domiciliare

Il tempo della cura in Europa



work family system (Pleck, 1977)

**conciliazione
o intreccio tra dimensioni lavorative
e organizzazione familiare**

Quale lavoro? E per chi?

- Lavoro retribuito
- Lavoro nero
- Lavoro domestico
- Lavoro per l'autoconsumo

Chi, all'interno della famiglia, è responsabile per chi?

Famiglie, genere e lavoro

Giugno 2017: 48,8% donne occupate (Istat) **!!! Record !!!**

- la crescita riguarda le over 35 e le over 50: effetto della legge Fornero e dell'aumento età pensionabile
- settori femminilizzati (istruzione, salute, cura e servizi alla persona, servizi sociali)
- chi è al lavoro, non lo abbandona (redistribuzione intergenerazionale del reddito, indipendentemente dalla Fornero)

Media Europea: 65,3%

Donne occupate in Italia

Europa: Eurostat: tasso di occupazione (20-65) uomini 78%, donne 66,5% (2017), gender gap 11,5%.

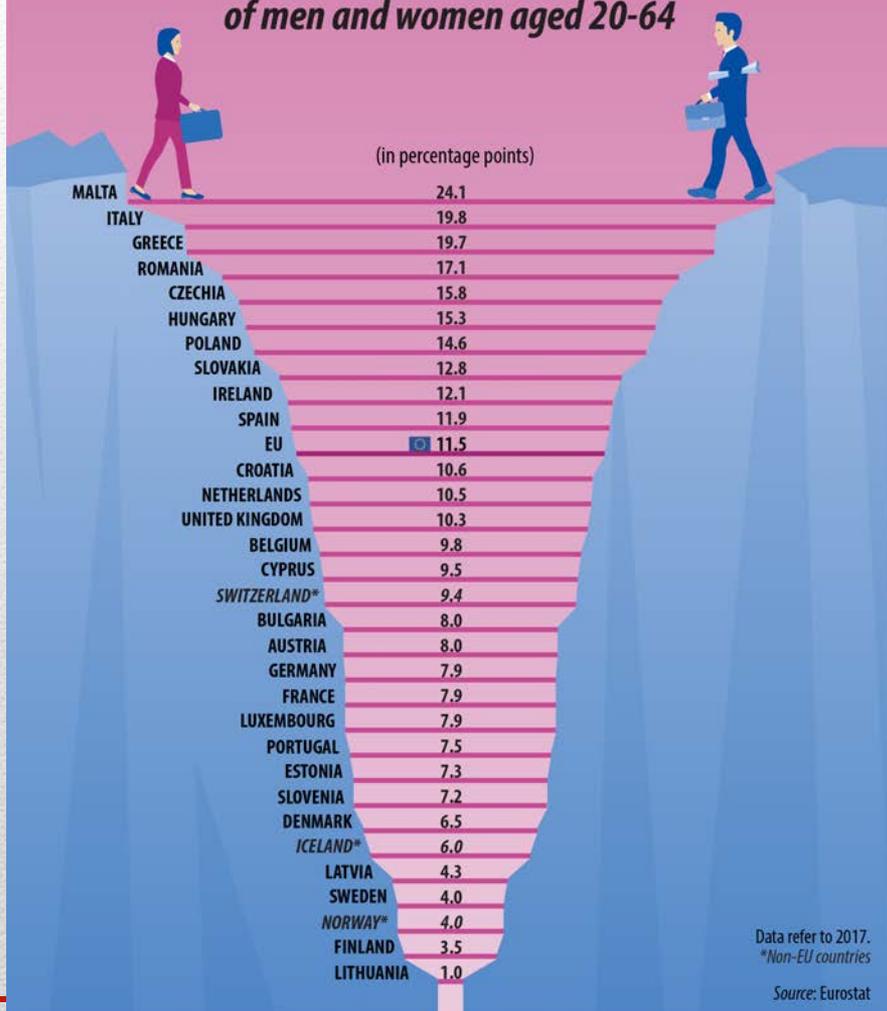
- la differenza tra il tasso di occupazione delle donne e degli uomini aumenta con il numero di figli.
- part-time: il 32 % delle donne occupate lavora part-time, contro il 9 % degli uomini.

ILO mondo: le donne con un impiego pagato sono il 45,3% della popolazione femminile totale; gli uomini il 66,5%.

Occupazione in Europa (Eurostat)

Gender employment gap:

*Difference between the employment rates
of men and women aged 20-64*



Italia:

Occupate/i:

Donne 48.9% (Europa 66.5%)

Uomini 67.1% (78%)

Tasso di disoccupazione:

Donne: 12.4% (Europa: 7.9%)

Uomini: 10.3% (Europa: 7,4%)

Part time:

Donne 32,5% (Europa 31,7%)

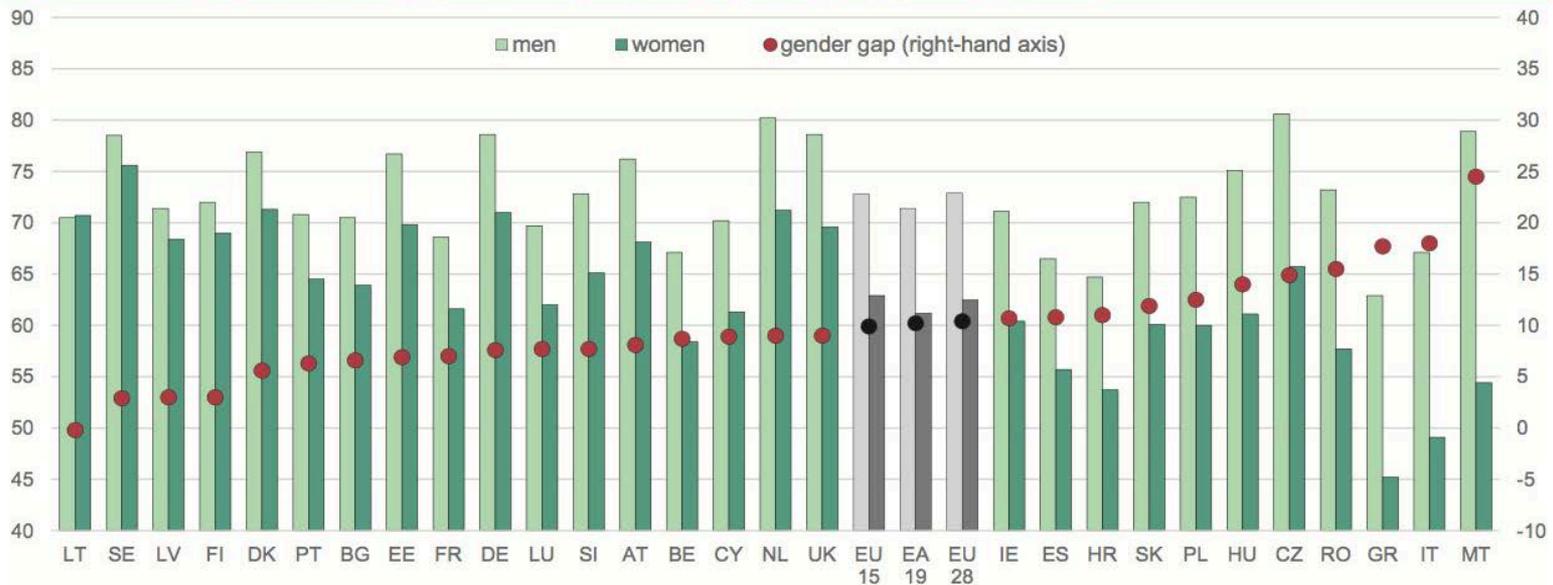
Uomini: 8,3% (Europa 8,8%)

Eurostat

European Trade Union Institute

- divario occupazionale di genere: Italia 18% (Malta 24.5%, Grecia 17,7%)

Figure 2.5 Employment rates by gender, and gender employment gap, by country (2017Q2)



Source: Eurostat [lfsq_ergan].

Donne occupate in Italia

Italia 5.6%, media Ocse è del 14.3% ma:

- le donne occupate “sono, in media, più istruite e hanno potenzialità retributive più elevate delle donne inattive”;
- sono escluse dal mercato del lavoro quelle con minori disponibilità finanziarie e con un più basso livello di qualifiche



approccio intersezionale!!

Divari retributivi

Scuole materne:
nate per finalità educative,
non per sostenere le donne nel m.d.l.

- per le madri
- politiche di pari opportunità
- asili nido e servizi per l'infanzia:
 - per una minoranza di bambini (14.6%3)
 - differenziazione geografica: Emilia Romagna al 27,7%;
Campania al 1,8%
- congedi
- e anziani e disabili?

Il tempo della cura

In vigore dal 2012;

Ha imposto le quote di genere nei consigli di amministrazione delle società private quotate in borsa per max 4 rinnovi dei cda

2008: **5,9 % di donne** nei consigli di amministrazione

2017: 27,8% nelle società quotate in borsa al primo rinnovo (obbligo 20%)

- 36,9% al secondo rinnovo (obbligo di legge 33,3%).

Le donne nei cda sono

- **più giovani** (50,9 anni a fronte dei 58,9 degli uomini)
- **più istruite** (laurea 88,5% vs 84,5%; post lauream 29,7% vs 16,7%).
- **meno frequentemente hanno legami familiari** con l'azionista di controllo della società (nel 13,17% vs 16,9% dei colleghi).
- **Ma il 54% delle donne sono manager**, contro il 76,5% degli uomini

Legge 120/2011

Golfo-Mosca
